

Ieri l'incontro tra Visentini, Carraro, Sordillo e Matarrese

# Calcio, toccata e fuga Dopo la minaccia sciopero rientrato

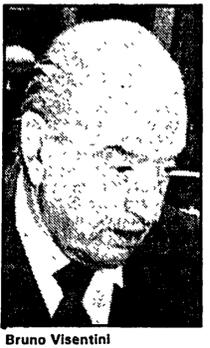
ROMA — In occasioni del genere nel gergo diplomatico-politico si parla di «scuto ottimismo». Questa espressione, che in genere non significa un bel niente, potrebbe applicarsi benissimo alle parole di Carraro e, più in generale, al clima dopo l'incontro a tre tra Coni, Federcalcio e il ministro delle Finanze Bruno Visentini, sugli scottanti temi della disciplina fiscale per lo sport dilettantistico e sui debiti del calcio. Un incontro che s'aspettava avvenire in gennaio e che si è svolto soltanto ieri, sull'onda anche dei pronunciamenti «barra-deri» del Coni e soprattutto di Federcalcio e Lega, che un paio di settimane fa avevano minacciato di bloccare ogni attività. Non ci sarà invece alcun

sciopero entro la prima decade di marzo. Anzi, la parola sciopero secondo Carraro — che in effetti aveva cennato il suo «grido di dolore» — Matarrese e Sordillo non fu mai pronunciata. Ma andiamo con ordine. Carraro, Gattai e Pescante più Sordillo, Matarrese, Ricchieri e Cestani (cioè la presidenza federale del calcio) si presentarono dieci minuti prima che scocchasse le ore 13 ai piedi del grattacielo dell'Eu, orripilante sede del ministero delle Finanze. L'incontro è slittato di un'ora perché Visentini ha difficoltà a prendere l'aereo che da Venezia lo deve portare a Roma. Carraro e gli altri salgono al terzo piano ma devono attendere fin verso le 13,15 quando le Alfette depositano il mi-

nistro che dribbla tutti ed entra per un ingresso secondario. Né si vedrà al termine, cioè alle 14,30 circa, quando Carraro, Sordillo e Matarrese si offrono alle domande dei cronisti. Sin dalle prime parole del presidente del Coni, si capisce che il confronto si è risolto in una presa d'atto da parte di Visentini dei problemi sul tappeto. Dice infatti Carraro che «il ministro s'è riservato l'esame della situazione per continuare un dialogo che mi sembra proficuo. Da parte del ministro c'è la disponibilità ad esaminare i nostri problemi, ma se decisi che c'è disponibilità ad accettare le nostre richieste direi una cosa sbagliata. Per ora Visentini non ci ha dato nessuna risposta. Ma non poteva essere altri-

menti. Gli abbiamo consegnato una serie di documenti e ci siamo addentati in alcuni problemi particolari. Marcato stretto dai giornalisti che vogliono saperne di più, il presidente del Coni si limita a dire che «siamo stati più di un'ora a discutere non certo per raccontarci barzellette». Ma quando un nuovo incontro? Nessuna risposta precisa. Niente sciopero? «E chi ha mai parlato di sciopero». Acconsente invece, il presidente e sintetizza i punti toccati con Visentini. E vale a dire: norme per l'attività dilettantistica e semplificazione delle procedure per le società più piccole; chiarimenti delle norme dell'attività delle società professionistiche inquadrate nella legge 91; risanamento del

calcio con intervento economico dello Stato con garanzia di gestione e di trasparenza di chiarezza. Carraro si è detto anche disponibile ad essere ascoltato in Parlamento (c'è stata una richiesta del genere da parte di deputati comunisti) per parlare di calcio. Sulla lunghezza d'onda di Carraro, Sordillo e Matarrese, anche se il presidente della Lega è parso il meno contento dei tre: «Non abbiamo fatti grossi passi avanti», ha borbottato. Entrambi invece hanno fatto marcia indietro sul cosiddetto sciopero: «Siamo stati fraintesi». Se ne riparlano oggi in Federcalcio e nella Giunta del Coni.



Bruno Visentini

ROMA — L'incontro c'è stato. Con qualche ritardo dovuto alle note vicende parlamentari della «finanziaria» ed all'irpep, la dirigenza del calcio al gran completo, spalleggiata dallo stato maggiore del Coni, ha esposto al ministro Visentini la sua versione del malanni finanziari del nostro sport più popolare. Incontro «storico»? Per il metodo forse sì, perché finalmente il governo pare interessarsi dei problemi sportivi, non solo per pavoneggiarsi alle vittorie mondiali; per il merito si vedrà dalle decisioni. Sul merito delle sue trattative abbiamo notato: tutti i protagonisti si tengono stretti i piedi e bottonati, si limitano a dichiarare di aver fatto presente al titolare delle Finanze la situazione. Il ministro avrebbe preso atto, riservandosi di rispondere una volta in possesso di tutti i dati. L'on. Visentini non è certo uomo di facili promesse. Mostra molto rigore per tutto. Difficilmente scende quattrini; sappiamo con quanta fatica ha dato l'approvazione al mini-provvedimento per arbitri e giudici. Crediamo che questo del calcio sia proprio uno di quei casi nei quali andare col piede di piombo, senza facili demagogie e senza lasciarsi intimorire da qualche vaga minaccia (del resto subito rientrata) sia cosa giusta e saggia.

Si sa però che cosa è stato chiesto: un aiuto per i bilanci dissestati dei club professionistici (160 miliardi) e, insieme, un intervento fiscale a favore delle società dilettantistiche. Aiuto come? Una diversa suddivisione delle percentuali del Totto a favore del calcio? Un intervento a fondo perso per azzerare i debiti? In altro mutuo agevolato? In ogni caso continueremo a manifestare la nostra contrarietà ad appianare semplicemente debiti privati con quattrini dello Stato. Le recenti vicende del Milan e non solo del Milan, insegnano.

Resta il problema delle piccole società che, sul serio e subito, hanno necessità di sostegno. A questo si pensi in primo luogo, se il governo ha in animo di intervenire. Questo si doveva chiedere anzitutto. E un errore aver mescolato le due cose. Se si decide un provvedimento finanziario deve essere destinato alle piccole società e ad un piano per l'impiantistica, non al salvataggio di chi si è distinto per le spese folli.

Nedo Canetti

ROMA — «Sciopero? Quale sciopero? Chi ha mai parlato di sciopero?». Alla fine dell'incontro con il ministro Visentini, i massimi dirigenti dello sport italiano hanno risposto in maniera evasiva a tutte le domande loro poste meno che a una: quella, appunto, che riguardava la minaccia di sospensione del campionato di calcio da loro avanzata giorni fa. Ai sorpresissimi cronisti, Carraro, Sordillo e Matarrese hanno risposto che loro di sciopero non avevano mai parlato, e che quindi non avevano un bel niente da spiegare. Ora, di tutto possono essere accusati i giornalisti italiani (la gran parte)

## Piccole bugie e marce indietro

meno che di non essere bravi nel passare, così come sono e senza commenti, «veline» e comunicati. E allora vediamo se Sordillo e Matarrese questo comunicato lo ricordano: «... Il Consiglio federale dichiara il proprio intendimento di ricorrere ad azioni concrete, ivi compreso la sospensione dell'attività calcistica, se entro la prima decade di marzo da parte del governo non si addiunga a precisi atti...». Lo ricordano? No? E allora li aiutiamo: è il comunicato con il quale il Consiglio federale della Fgci concluse i suoi lavori del 13 febbraio scorso. Il ricatto di uno sciopero, dunque, era stato fatto balenare. Che poi, oggi, Sordillo e soci ci abbiano ripensato, è affar loro.

## Eppure il caso Milan insegna

Salta un'altra panchina  
Ad Avellino Ivic  
sostituito da Robotti

## Briaschi e Mariani Fatti e retroscena di due rientri fortunati

**Calcio**  
TORINO — Il campionato per loro è cominciato domenica. Briaschi e Mariani, protagonisti di storie sofferte e simili, si sono ripresentati insieme proponendo al due volti della Torino calcistica nuove idee e nuove soluzioni in attacco. Grazie a loro Radice e Trapattoni hanno adesso qualche arma in più. Briaschi è stato al centro di polemiche in settimana. Lo affannavano certe voci di mercato che lo davano in partenza per Verona, lo avevano amareggiato le lunghe attese impostegli da Trapattoni, in nome degli equilibri juventini, che vanno difesi come le mura di Gerusalemme. Insomma era arrivato al punto di non poterne più, dopo i mesi di impegno per recuperare la piena funzionalità del ginocchio sinistro, operato a giugno per la gravissima rottura del legamento, accusata a Bordeaux in Coppa dei Campioni. Alla Juve Briaschi aveva dato molto. Non soltanto i 22 gol segnati tra campionato e

Coppa, ma anche il sacrificio di giocare una partita di campionato e la finale di Bruxelles con il ginocchio a pezzi e imbottito di liquidi anestetizzanti. Ma il calcio scorda in fretta. Dalle polemiche si è arrivati alla partita di Bari (la seconda giocata da Briaschi dall'inizio di questo campionato) e al gol liberatore. «È stato un momento speciale. Un attaccante vive per il gol — spiega Briaschi —. Io poi lo aspettavo da troppi mesi. Siamo attesi da impegni durissimi, ogni partita per la Juve sarà decisiva per lo scudetto o per la Coppa, io vorrei di nuovo essere importante per la squadra». Aveva detto, in settimana che sarebbe andato da Boniperti a chiedere ragione del suo futuro. Teri Trapattoni ha ammesso che nei piani per l'anno prossimo lui Briaschi lo vede sempre. «Magari non tornerà titolare subito, ma in futuro lo sarà di certo», ha spiegato il tecnico e Briaschi si adegua: «Prima della partita di Bari ho parlato con il presidente, gli ho spiegato con chiarezza i miei problemi. La società preparerà i suoi programmi, ma

Boniperti mi ha capito e mi ha dato una carica eccezionale. Adesso vorrei restare alla Juve, qui ho molti amici, non ci saranno problemi». Potrebbe diventare l'uomo importante a Barcellona, quando mancherà Serena: «Sì, quella è un'altra grande occasione. Ma non deve essere la sola. Il calcio dimentica troppo presto i suoi protagonisti. Sì, forse è vero, a volte in questi mesi l'ho pensato ma per la Juventus tornerai a fare quel che ho fatto». Su di giri è anche Pietro Mariani. La sua vicenda è durata addirittura tre anni, si è tenuto che per lui, calcisticamente, non ci fosse più nulla da fare. Invece ha stretto i denti, con la sua volontà è riuscito a tornare in campo, quasi come prima. Mariani è un laziale schietto, nel Torino si è formato, è arrivato qui giovanissimo, per i tifosi è già l'erede di Pulicelli. Quando lo hanno visto in campo, quasi tutti hanno applaudito a lungo e hanno dimenticato l'austriaco Schachner. «Per me era importante dimostrare che sono di nuovo un calciatore vero, adesso posso anche tornare in panchina. Mi darei un 7 per la partita



Mariani



Briaschi

che ho giocato contro il Milan, diciamo un voto in più ma devo essere benevolo con me stesso, perché dopo tre anni di stampe, sapete, non è facile tornare in campo». Parla in maniera torrenziale, vorrebbe non fermarsi mai, ha atteso tanto: «Mi sento in debito con il Torino, che mi ha aspettato con pazienza e fiducia, standomi vicino sia nel morale che nei soldi. Per loro ero una vera e propria cambiale in bianco. Il difficile sarà giocare la seconda partita, non sarò più un caso pietoso da guardare

con benevolenza. D'ora in poi so che nessuno mi regalerà nulla. Sono contento di essermi trovato bene con Comi, era la prima partita che giocavamo insieme. Potremmo fare grandi cose, anche se emulare Graziani e Pulicelli è difficilissimo. Comi arriverà a dieci gol, più di quello che ha fatto Serena l'anno scorso con noi. Ma questo importa poco, l'importante in questo momento per me è che sono tornato a fare il mestiere che mi piace».

Vittorio Dandi

## IL CALCIO IN EUROPA



Molti stadi ghiacciati e deserti: vince l'inverno Everton, scudetto-bis?

Il maltempo protagonista negli stadi europei. Molte le partite rinviate e di conseguenza classifiche avulse e sconvolte. Particolarmente colpiti dalla furia del generale inverno i tornei inglesi e quello tedesco. Di fronte al crescente disinteresse degli spettatori e di un calendario stravolto dal maltempo 18 presidenti delle società di prima divisione (la Bundesliga), hanno deciso a Francoforte che nella prossima stagione il calcio in Germania si prenderà lunghe vacanze invernali. Una pausa di circa tre mesi, dai primi di dicembre alla fine di febbraio. In questo periodo (senza carattere ufficiale) si disputeranno incontri indoor. «Tali misure — ha

Francia  
30ª giornata  
Auxerre-Tolone 0-0; Nizza-Nantes 0-0; Brest-Rennes (rinviata); Parigi Sg-Lens 2-2; Lilla-Bastia 2-2; Bordeaux-Metz 3-1; Laval-Monaco 0-0; Le Havre-Tolosa 1-0.

LA CLASSIFICA

Paris St. Germain	47
Nantes	39
Bordeaux	39
Auxerre	34
Monaco	33
Lens	33
Tolosa	31
Metz	30
Nizza	30
Laval	29
Lilla	28
Nancy	28
Le Havre	27
Sochaux	27
Tolone	25
Brest	25
Marsiglia	25
Rennes	24
Bastia	19
Strasbourg	18

Germania O.  
24ª giornata  
Werder Brema-Fortuna Düsseldorf 7-3; Bayern Monaco-Fc Colonia 3-1; Borussia Mönchengladbach-Fc Nuremberg 3-0; Fc Kaiserslautern-Eintracht Francoforte 1-1. Tutti gli altri incontri sono stati rinviati.

LA CLASSIFICA

Werder Brema	38
Bayern Monaco	34
Mönchengladbach	33
Bayer Leverkusen	27
Amburgo	26
Vfb Stoccarda	23
Bayer Uerdینگem	23
Waldhof Mannheim	21
Vfl Bochum	21
Eintracht	21
Schalke 04	19
Borussia Dortmund	19
Fc Kaiserslautern	19
Nuremberg	19
Colonia	18
Fortuna D.	16
Saarbruecken	15
Hannover	14

Inghilterra  
30ª giornata  
Coventry City-Southampton 2-2; Liverpool-Everton 0-2; Tottenham Hotspur-West Bromwich Albion 3-0; Queens Park Rangers-Luton Town 1-1; Sheffield Wednesday-Tottenham Hotspur 1-2. Rinviate: Arsenal-Chelsea; Aston Villa-Ipswich Town; Leicester City-Birmingham City; Exeter City-Norwich City; Watford-Nottingham Forest; West Ham United-Manchester City.

LA CLASSIFICA

Everton	62
Manchester U.	59
Liverpool	54
Chelsea	54
West Ham United	51
Luton Town	48
Nottingham F.	46
Arsenal	46
Sheffield W.	46
Newcastle U.	42
Manchester City	41
Watford	39
Tottenham H.	38
Coventry City	35
Southampton	34
Queens Park R.	34
Leicester City	34
Oxford U.	27
Ipswich Town	26
Osasuna	25
Birmingham City	22
West B. Albion	16

Spagna  
26ª giornata  
Real Sociedad-Athletic Madrid 2-3; Cadice-Barcellona 1-3; Valladolid-Hercules 3-1; Real Madrid-Siviglia 2-1; Celta Vigo-Athletic Bilbao 0-1; Sporting Gijon-Osasuna 1-2; Betis Siviglia-Saragozza 0-1; Valencia-Santander 0-1; Espanol Barcellona-Las Palmas 2-0.

LA CLASSIFICA

Real Madrid	44
Barcellona	38
Athletic Bilbao	33
Athletic Madrid	32
Gijon	32
Siviglia	29
Saragozza	29
Real Sociedad	27
Betis	26
Valladolid	25
Espanol	25
Cadice	21
Santander	21
Las Palmas	20
Hercules	19
Osasuna	19
Valencia	18
Celta	13

## Brevi

**Violenze dopo Cremonese-Bologna**  
Due giovani cremonesi, Paolo Matrozzi di 22 anni, e Raffaele Ogliari, sono stati denunciati dalla polizia per danneggiamento per gli episodi di violenza avvenuti domenica pomeriggio dopo la partita Cremonese-Bologna. Conclusa la gara un gruppo di ultras locali aveva preso a sassate lungo la ferrovia il treno che riportava a casa i tifosi bolognesi.

**Tournée della Corea del Sud in Germania**  
In una partita della sua tournée in Germania federale, la nazionale della Corea del Sud ha battuto la squadra tedesca di terza divisione del «Viktoria Gotha» per 2-0 (0-0). Entrambe le reti degli esteri sono state realizzate da Paò Ho Lee (81' e 83'). La Corea del Sud fa parte del primo girone dei campionati mondiali di calcio in Messico assieme a Italia, Argentina e Bulgaria.

**Smentito trasferimento Francescoli al Milan**  
Hugo Santilli, presidente del club River Plate di Buenos Aires che guida il campionato argentino di calcio con nove punti di vantaggio sulla seconda classificata, ha smentito la notizia data da una radioemittente di Cordoba, secondo la quale il cannoniere uruguayano del River, Enzo Francescoli, è stato trasferito al Milan per quattro milioni e mezzo di dollari (circa sette miliardi di lire).

**Convocati Under 21 Serie «B»**  
Questi i giocatori convocati per il raduno della nazionale Under 21 di Serie B: Cammino (Ascoli), Luppi (Bologna), Valentini (Cagliari), Argentesi e Lupu (Campobasso), Agostini e Angelini (Cesena), Rampinini (Cremonese), Drago e Della Monica (Empoli), Marulla (Genoa), Caccavara (Lazio), Donzoni e Pinato (Monza), Brunetti e Bertonei (Perugia), De Martino (Pescara), Di Fabio (Sambenedettese), Orlando (Triestina).

**Il «Raid Blanco»**  
Prende il via oggi in Savoia la prima tappa del «Raid Blanco», una «gara d'avventura» sci-alpinistica promossa dall'organizzazione di Thierry Sabina (il soprano della Parigi-Dakar) tragicamente partito qualche settimana addietro durante lo svolgimento del rally franco-africano. Il «Raid Blanco» si suddivide in tre giorni di gara, e ciascuno dei quali corrisponde a una tappa da percorrersi con gli sci; il dislivello totale che i concorrenti dovranno superare nei tre giorni di gara è di circa 20 mila metri. Il quarto giorno è invece in programma una prova di velocità sul chilometro lanciato.

**Da oggi i Giochi Invernali della Gioventù**  
Inizia oggi a Fanano (Modena) la manifestazione nazionale dei XVII Giochi della Gioventù invernali e del ghiaccio che si concluderà sabato 1 marzo.

## Saronni leader In Sicilia batte Moser e Argentin

AGRIGENTO — Giuseppe Saronni ha vinto in volata la terza tappa, Monte Rosso Almo (Ragusa)-Agrigento di 201 chilometri, della Settimana ciclistica internazionale di Sicilia, precedendo nell'ordine Gallechi, Argentin e Moser. Saronni ha conquistato il primo posto in classifica generale, che era del neoprofessionista Federico Ghiotto.

## Fiorentina-Roma delude (in tv) i messicani

CITTÀ DEL MESSICO — La partita di calcio Fiorentina-Roma, trasmessa l'altro ieri da una tv locale, ha deluso i messicani. Uno dei commentatori ha affermato che quello mostrato dalle due squadre era una copia del grande calcio. «Succede come le grandi opere d'arte italiane — ha aggiunto —. Le originali sono chiuse in luoghi inaccessibili ed al pubblico sono mostrate le riproduzioni». Criticato severamente l'arbitro Mattei. «Per la prima volta vediamo un direttore di gara italiano nervoso, che non sa imporre la sua autorità».

## Si dimettono tre arbitri greci «Troppi rischi»

ATENE — Stanchi di essere continuamente nel mirino delle critiche dei presidenti, degli allenatori, dei giocatori e dei tifosi, tre arbitri di calcio greci hanno gettato la spugna. «Non ne valeva più la pena. Ormai è divenuto impossibile dirigere un incontro, con la paura di sapere che al minimo errore si rischia il licenziamento, le feroci critiche, l'incolumità e magari l'arresto», ha confidato con amarezza Yannis Intropoulos, il più famoso dei tre (arbitra in serie A). Qualche settimana fa, due arbitri della terza divisione erano finiti in ospedale dopo essere stati colpiti dalle sassate dei tifosi. Un loro collega era stato invece messo ko dall'inferocito capitano della squadra perdente.

## La Scavolini apre la caccia alle finali

ROMA — Settimana decisiva, o quasi, per le Coppe di basket e occhi puntati sulla Spagna dove stasera e giovedì Scavolini (Coppa delle Coppe) e Simac (Coppa dei Campioni) scendono in campo contro Badalona e Real Madrid. La Scavolini deve difendere un vantaggio riscuoto (9 punti) per l'accesso alla finalissima. Riscuoto perché ha di fronte una squadra che fa fronte sull'incanto — e quindi sul condizionamento verso gli arbitri — dei suoi affezionato. Domani si giocano i quarti delle semifinali di Coppa. E qui pare proprio che debba essere una faccenda tutta italiana poiché il Banco Roma non dovrebbe sudare molto a difendere in casa i 9 punti di margine conquistati contro l'Antibes in casa dei francesi. L'altra semifinale è tra Varese e Caserta: a Varese finì in una maxi rissa e 84-71 per i locali.

## Lendl batte Wilander e la pioggia

BOCA RATON — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha confermato la sua leadership mondiale vincendo la finale del torneo Lipton a Boca Raton in Florida. Ha battuto lo svedese Mats Wilander con il punteggio di 3-6, 6-1, 7-6. Il tie-break del terzo set è stato interrotto per tre ore e un quarto sul punteggio di 2 pari a causa della pioggia. Dopo il torneo americano il bilancio dei confronti diretti tra Lendl e Wilander è di 9 a 6 a favore del cecoslovacco.